

PIEVE Il sindacato preme per una soluzione. E De Cesero per ora non risponde

Fiom contro Serman

«Subito la mobilità»

Lina Pison

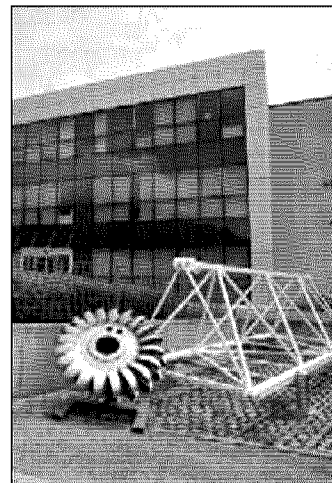
PIEVE D'ALPAGO

«L'azienda si deve assumere le sue responsabilità». Il segretario generale della Fiom **Cgil** di Belluno Luca Zuccolotto prende posizione sul caso della Serman Energy di Pieve d'Alpago. Sono circa una trentina i dipendenti rimasti. I lavoratori non ricevono una paga da quattro mesi e per loro non ci sono ammortizzatori sociali. «Noi come Fiom - spiega Zuccolotto - ci siamo mossi immediatamente, in sinergia con la **Cgil** e l'ufficio vertenze, per correre

incontro ai lavoratori. Lo abbiamo fatto più per spirito di solidarietà nei confronti dei dipendenti visto che non avevamo nessun mandato. Ad oggi quei lavoratori sono nella terra di nessuno: il titolare della società, infatti, ha la possibilità di mettere i suoi lavoratori in mobilità, ma non ha chiesto nessun incontro al sindacato. L'azienda non ha orecchie per sentire». Il 20 aprile scorso sono stati depositati i libri in tribunale. «Ad oggi aspettiamo che ci sia la nomina di un curatore fallimentare», aggiunge il segretario della Fiom. I

dipendenti della ditta produttrice di turbine idroelettriche di Pieve d'Alpago chiedono la mobilità per tornare a lavorare. Più di qualcuno ha già ottenuto offerte di impiego ma, pur in difficoltà economiche, è stato costretto a declinare la proposta in quanto ancora dipendente della Serman Energy. Abbiamo contattato l'amministratore delegato della società Pierluigi De Cesero che non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ha fatto solo sapere che avrà modo più avanti di chiarire la sua posizione.

© riproduzione riservata



PALUDI Serman Energy

L'azienda
non dà ancora
alcuna risposta
ai dipendenti